UISP aps
sportpertutti

Regolamento tecnico nazionale

Neve

SETTORI DI ATTIVITÀ

- ACQUAVIVA
- ATLETICA LEGGERA
- CALCIO
- CICLISMO
- DANZA
- DISCIPLINE ORIENTALI
- EQUESTRI E CINOFILE
- GINNASTICHE
- GIOCHI
- MONTAGNA
- MOTORISMO
- **NEVE**
- NUOTO
- PALLACANESTRO
- PALLAVOLO
- PATTINAGGIO
- SUBACQUEA
- TENNIS
- VELA

Approvato dalla GN – agg. al 24 maggio 2025

INDICE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

CARTA DEI PRINCIPI

REGOLAMENTO ORGANICO

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

FORMAZIONE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

Scopi, finalità e attività UISP

Statuto - Articolo 2 – Identità Associativa

1. *L'UISP è un'Associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana, contraria ad ogni forma di discriminazione. Essa promuove e sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela dei beni comuni e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli e coopera con quanti condividono tali principi.*

2. *L'UISP è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagonisti del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.*

   L'UISP in particolare assicura la corretta organizzazione e gestione delle attività sportive, il rispetto del "fair play", la decisa opposizione ad ogni forma di illecito sportivo, all'uso di sostanze e metodi vietati, alla violenza sia fisica che verbale, alla commercializzazione ed alla corruzione.
   Essa opera ricorrendo prevalentemente all'attività volontaria degli associati o delle persone aderenti agli associati collettivi e la sua attività è rivolta ai soci, relativi familiari e terzi.

3. *L'UISP, in particolare, promuove:*
   a) *la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;*
   b) *la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, riconoscendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione e la coesione;*
   c) *la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;*
   d) *stili di vita attivi incentrati sul movimento.*

4. *L'UISP è un' Associazione Nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.*

5. *L'UISP si qualifica come Associazione di Promozione Sociale di diffusione nazionale e come Rete Associativa Nazionale, ai sensi e agli effetti del D.Lgs. 117/2017 (di seguito, Codice del Terzo settore), e come Ente a finalità assistenziali, ai sensi e agli effetti della Legge 287/1991.*

6. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva, giusto riconoscimento del CONI, Ente certificatore delle finalità sportive. La UISP si conforma allo Statuto, ai Regolamenti ed ai Provvedimenti del CONI - ivi incluso quello che disciplina l'Ordinamento degli Enti di Promozione Sportiva - ed alle Norme Sportive Antidoping emanate dal CONI, a cui si fa espresso rinvio anche con riferimento alle procedure e modalità per l'effettuazione dei controlli antidoping, nonché i relativi procedimenti disciplinari a carico dei tesserati e degli affiliati. L'UISP si conforma altresì allo Statuto ed ai Regolamenti del CIO.*

7. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, giusto riconoscimento CIP. L'UISP si conforma, ai fini del riconoscimento, alle direttive e ai principi stabiliti dal CIP e dagli Organismi Internazionali competenti.*

8. *L'UISP aderisce con Delibera del Consiglio Nazionale ad Enti, nazionali ed internazionali, che promuovono finalità affini alle proprie.*

Statuto - Articolo 3 – Fini e attività

1. *L'UISP persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale:*

   a) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche. Tale attività si concretizza nella promozione delle attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:

   - *promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sportpertutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;*
   - *attività non agonistiche, attività ludico-motorie, didattiche e di avviamento alla pratica sportiva;*
   - *attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le*

quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CONI-EPS;

- *attività paralimpiche multidisciplinari, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CIP/EPP-EPSP;*

b) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività formative:

- *dirette a tecnici, a educatori ed a operatori sportivi e/o ad altre figure similari. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito UISP, salvo che la UISP abbia stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o altro Ente di Promozione Sportiva e/o salvo che la UISP abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale.*
  Le attività esercitate di cui alla precedente lettera a) devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale;
- *dirette a docenti degli Istituti scolastici e delle Università e finalizzate al relativo aggiornamento e/o formazione su tematiche inerenti alle pratiche motorie e sportive caratterizzate dalla partecipazione e dalla inclusione;*
- *dirette a iscritti ad Ordini professionali, in cooperazione o in convenzione, per formazione inerente le pratiche motorie e sportive, il valore sociale dello sport, la salute e il benessere, l'educazione, le pari opportunità, l'ambiente, la mediazione culturale, la comunicazione;*

c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'attività di comunicazione, informazione, stampa, con particolare riferimento allo sport sociale e per tutti; l'organizzazione di eventi finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi di interesse per l'Associazione e tesi a valorizzare il bene relazionale;

d) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale anche nella forma del turismo sportivo;

e) ricerca scientifica di particolare interesse sociale negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;

f) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la realizzazione di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza in un'ottica di sostegno alla famiglia;

g) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni con particolare riferimento alla realizzazione di servizi tesi a mantenere l'autonomia funzionale delle persone che presentano bisogni di salute nonché a rallentare il suo deterioramento nonché a favorire la partecipazione alla vita sociale, anche attraverso percorsi educativi;

h) interventi e prestazioni sanitarie, attraverso attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite, tese a supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute; la realizzazione, inoltre, di attività afferenti prevalentemente alle aree materno-infantile, anziani, disabilità, patologie psichiatriche e dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative;

i) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali anche attraverso attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, alla mitigazione degli impatti ambientali causati dalle attività, dalle organizzazioni, dalle manifestazioni sportive e nella realizzazione e gestione degli impianti sportivi, alla riqualificazione urbana, allo sviluppo e diffusione di una mobilità sostenibile, al rispetto e alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo;

l) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, anche attraverso progetti educativi che sappiano coniugare lo sport e sani stili di vita con la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico;

m) formazione universitaria e post-universitaria in collaborazione con gli Organismi preposti rispetto alla elaborazione delle proposte formative, la partecipazione di propri soci nei processi formativi, l'organizzazione di stage o tirocini;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, attraverso la realizzazione o collaborazione alla realizzazione di progetti che possono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, promuovere l'attività sportiva dilettantistica o formare educatori sportivi;

o) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, in particolare attraverso momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, formazione diretta in modo particolare ai propri dirigenti e educatori, collaborazione in progetti di inclusione sociale;

p) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;

q) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata anche attraverso la realizzazione di percorsi educativi negli Istituti scolastici, la sensibilizzazione delle affiliate nel farsi portavoce di tali valori, la formazione degli operatori sportivi su questi temi, l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione, la produzione di materiale divulgativo e educativo a supporto di azioni in tale ambito;

r) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale in particolare attraverso la realizzazione di ricerche, di iniziative di sensibilizzazione, la creazione di sportelli di assistenza, la sperimentazione e l'adozione di buone pratiche per garantire le pari opportunità, contro ogni forma di discriminazione nella pratica sportiva, nella partecipazione agli organismi associativi e nelle attività lavorative, la realizzazione di attività a favore delle persone in stato di reclusione e detenzione o comunque in condizioni di ristrettezza;

s) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, anche attraverso il coordinamento degli interventi delle proprie affiliate;

t) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento ai beni che possano avere una vocazione sportiva o aggregativa;

u) attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto dei soci e delle loro attività di interesse generale anche allo scopo di promuovere ed accrescere la rappresentatività presso i soggetti istituzionali e favorire forme di autocontrollo;

v) monitoraggio dell'attività degli enti associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio del Terzo settore;

z) promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati.

2. È compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività indicate al precedente comma.

3. UISP può realizzare attività di raccolta fondi ai sensi dell'articolo 7 del Codice del Terzo settore.

Settori di Attività

Statuto - Articolo 32 – I Settori di Attività

1. *I Settori di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.*

2. *Esse promuovono e partecipano alla progettazione di percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organi statutari del rispettivo livello.*

3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di attività previo consultazione, delle affiliate per il livello Territoriale, e dei responsabili dei Settori di attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
4. *Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare Settori di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di settore di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati.*
5. *Per ogni settore di attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale.*
6. *Per ogni settore di attività deve essere istituito un organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.*
7. *I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Tecnico Nazionale di attività.*
8. *I Settori di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 65 – I Settori di attività

1. *Il Consiglio Nazionale su proposta della Giunta Nazionale con specifica delibera istituisce i Settori di Attività e stabilisce le attività sportive di competenza di ciascuna di esse; nel rispetto dell'insediamento associativo, in seguito, i Consigli Territoriali e Regionali ciascuno per le proprie competenze, provvedono ad attivare i Settori di Attività del relativo livello.*
2. *Qualora nel corso dell'anno vi fosse l'esigenza di organizzare nuove attività ed inserire nuovi codici di tesseramento delle stesse sarà compito del Settore Nazionale Attività in accordo con il Settore Nazionale Tesseramento e il Segretario Generale Nazionale, eseguire l'istruttoria e dare un parere, alla Giunta Nazionale per le decisioni conseguenti.*
3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina i/le componenti e i/le Responsabili dei propri Settori di Attività previa consultazione, con le affiliate per il livello Territoriale, e con i Settori di Attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
4. *Le consultazioni dei Settori di Attività dovranno svolgersi entro 90 giorni dallo svolgimento del Congresso del rispettivo livello e saranno rivolte, a livello Territoriale, a tutte le affiliate che hanno tesserati iscritti all'attività afferente il Settore di Attività da nominare.*
5. *Alle consultazioni Territoriali per ciascuna affiliata è coinvolto il Presidente, a quelle Regionali e Nazionali il/la Responsabile dei Settori di Attività del livello inferiore.*
6. *I Settori di Attività possono essere composti da un numero di componenti compreso tra 3 e 20 a seconda dell'insediamento associativo.*
7. *I/le Componenti e i/le Responsabili dei Settori di Attività restano in carica, salvo revoca da parte del competente Consiglio, per l'intero quadriennio e decadono con la scadenza/decadenza degli Organismi dirigenti.*
8. *Le proposte dei Settori di Attività a ogni livello sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.*
9. *Delle riunioni dei Settori di Attività dovrà essere redatto verbale su un apposito registro. Tale verbale deve essere trasmesso tempestivamente al Segretario Generale del competente livello.*
10. *La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata al Segretario Generale del livello competente.*
11. *I Settori di Attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*
12. *Per il coordinamento dei Settori di Attività il/la Presidente può proporre al Consiglio la nomina di un Coordinatore/Coordinatrice.*

Regolamento Nazionale - Articolo 66 – I regolamenti tecnici dei Settori di Attività

1. *Per ogni Settore di Attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione composto: dalla Carta dei principi) dal Regolamento Organico, dal Regolamento Attività, dal Regolamento Disciplinare, Formazione e dai Regolamenti di gioco/disciplina*

per ciascuna attività. Tale Regolamento deve essere approvato su proposta della Giunta Nazionale dal Consiglio Nazionale.

2. *I Settori di Attività propongono alla Giunta del rispettivo livello, per la successiva nomina da parte di quest'ultima, l'istituzione del proprio organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva; l'attribuzione e la perdita delle qualifiche tecniche specifiche relative alle attività da esse organizzate.*

Formazione

Regolamento Nazionale - Articolo 67 – Le finalità ed obiettivi

1. *Per il raggiungimento degli scopi e delle finalità previste dallo Statuto, l'UISP organizza e gestisce la formazione dei/delle propri/e soci/socie.*
2. *L'UISP riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale.*
3. *Le attività esercitate di cui all'articolo 3 comma 1 dello Statuto devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo quanto previsto dai Regolamenti Tecnici di cui all'articolo precedente.*

Regolamento Nazionale - Articolo 1 – Il regolamento nazionale

1. *Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto Nazionale, integra e dà attuazione a quanto previsto dallo Statuto Nazionale medesimo.*
2. *Gli altri regolamenti approvati dal Consiglio Nazionale e le altre fonti interne dell'Associazione debbono rispettare quanto previsto dallo Statuto Nazionale e dal presente Regolamento Nazionale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 2 – Gli altri regolamenti

1. *Il Consiglio Nazionale, nel rispetto dello Statuto e del presente Regolamento, inoltre, approva:*
   Il Regolamento Formazione UISP;
   II. Il Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;
   III. I Regolamenti Tecnici Nazionali Settori di Attività (SdA) UISP;
   IV. il Codice Etico.
2. *I livelli associativi Regionali e Territoriali possono dotarsi di propri Regolamenti Organizzativi compatibili con i vincoli previsti dallo Statuto UISP, dal Regolamento Nazionale, dal Codice Etico, dal Regolamento Formazione, dal Regolamento Amministrativo Gestionale, dai Regolamenti Tecnici dei Settori di Attività e con le norme e direttive emanate a livello nazionale. L'entrata in vigore di detti Regolamenti Organizzativi Regionali e Territoriali è subordinata al parere positivo preventivo della Giunta Nazionale.*

Fonti normative

Sono fonti normative in ordine di importanza:

a) *Statuto UISP;*
b) *Regolamento Nazionale UISP;*
c) *Codice etico UISP;*
d) *Regolamento di comunicazione e di identità visiva UISP;*
e) *Regolamento Formazione UISP;*
f) *Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;*
g) *Atti e disposizioni UISP Nazionale;*
h) *Carta dei princìpi;*
i) *Regolamento organico;*
j) *Regolamenti attività, formazione e disciplina;*
k) *Regole di gioco/disciplina;*
l) *Disposizioni Settore di Attività Nazionale;*
m) *Disposizioni dei Settori di Attività Regionali;*
n) *Disposizioni dei Settori di Attività Territoriali.*

CARTA DEI PRINCÌPI

Princìpi a fondamento dei diritti e dei doveri delle associazioni e dei soci

a) **Princìpio della personalità**: l'attività svolta dall'UISP valorizza l'individuo con la sua personalità, ponendolo al centro degli interessi e rifuggendo da modelli che lo sacrifichino alla ricerca esasperata del risultato e del protagonismo.
b) **Princìpio della partecipazione all'attività**: il Socio deve essere messo nelle condizioni di svolgere l'attività nella maniera più libera possibile. È pertanto vietata ogni previsione che consenta alle Associazioni di limitare la circolazione dei Soci, se non per quanto previsto dal Regolamento attività.
c) **Princìpio di no profit**: qualsiasi iniziativa e prestazione all'interno dell'attività sportiva non può perseguire in alcuna maniera, né diretta né indiretta, finalità lucrative o qualsivolglia profitto.
d) **Princìpio di solidarietà**: i Soci devono svolgere la propria attività e promuovere iniziative tendenti a favorire la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione tra soggetti diversi, combattendo ogni forma di emarginazione e razzismo.
e) **Princìpio di lealtà**: ogni Socio deve sempre comportarsi con correttezza e lealtà, evitando qualsiasi atto teso a raggiungere un vantaggio ingiusto o a provocare danno alla salute altrui. Deve quindi essere rifiutata e prevenuta qualsiasi forma di violenza fisica o morale.

Princìpi organizzativi

a) **Princìpio di associazionismo:** qualsiasi funzione deve essere ricoperta esclusivamente da Soci.
b) **Princìpio di pari opportunità:** la UISP persegue la rappresentanza paritaria dei generi e assicura ai rappresentanti dei Soci collettivi e individuali, senza discriminazioni, la possibilità di accesso a tutti gli organi e incarichi statutari e organizzativi.
c) **Princìpio di pari rappresentanza:** deve essere valorizzata la capacità rappresentativa del territorio, contemperando con tale aspetto quello meramente proporzionale.
d) **Princìpio di territorialità:** la UISP promuove e organizza le proprie attività sul territorio nel rispetto degli ambiti territoriali previsti dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale, dalle delibere del Consiglio Nazionale UISP.
e) **Princìpio di flessibilità:** l'organizzazione tecnica deve sviluppare strumenti tecnico-organizzativi che consentano la possibilità di fare attività, privilegiando lo sviluppo di forme innovative.
f) **Princìpio di autonomia normativa:** al territorio è riconosciuta autonomia normativa allo scopo di valorizzare le peculiari esigenze del territorio stesso. È comunque vietata ogni deroga ai princìpi dello Statuto e del Regolamento Nazionale UISP, della presente Carta nonché alle norme contenute nel Regolamento Tecnico Nazionale (fatto salvo quelle derogabili).
La norma contraria a tali princìpi è illegittima e pertanto affetta da nullità assoluta; essa è quindi disapplicabile con effetto immediato e non retroattivo.
g) **Princìpio di certezza:** le attività a tutti i livelli devono svolgersi nell'applicazione certa dei Regolamenti e delle norme in genere. Pertanto l'esercizio della facoltà di deroga non deve mai determinare una situazione di incertezza sulle norme da adottare o sulle procedure di applicazione delle stesse, né deve determinare lacune o vuoti normativi o situazioni incompatibili rispetto alla Normativa.
h) **Princìpio di conoscibilità:** tutti gli Associati devono essere messi nelle condizioni di conoscere tempestivamente la normativa in vigore.

Princìpi dell'attività

a) **Princìpio di tutela del diritto alla salute:** tutti i Soci che partecipano alle attività, devono concorrere a sviluppare forme di adeguata informazione e controllo sul diritto alla salute, con particolare riferimento all'uso di sostanze dopanti.
b) **Princìpio di promozione sportiva:** l'organizzazione dell'attività deve promuovere e favorire

lo svolgimento di qualsiasi attività, compreso le attività innovative, riconoscendo a ognuna pari dignità nello svolgimento della pratica in ottemperanza con la carta UISP dei diritti delle donne. Assume nei confronti dei minori i contenuti della policy UISP.
Deve porsi particolare attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle fasce di popolazione che presentano marginalità sociale.

c) **Princìpio di premialità:** deve favorirsi l'introduzione di previsioni premiali in iniziative particolarmente rilevanti per il conseguimento delle finalità sociali, quali: lotta alla violenza fisica o morale, integrazione di soggetti deboli e/o emarginati, sviluppo di scambi di conoscenze e culture diverse, ciò anche con la collaborazione di altre organizzazioni con le quali l'UISP ha sottoscritto protocolli di accordo nazionali.
d) **Princìpio di diversificazione:** l'attività deve essere diversificata per rispondere alle varie domande. A tal fine le attività devono essere rese flessibili per assicurare una efficace risposta alle diverse esigenze.
e) **Princìpio di omogeneità:** l'attività e normata dal Regolamento di Gioco/Disciplina che non può essere modificato per non snaturare l'attività stessa.
f) **Princìpio di formazione:** la UISP deve favorire in ogni modo corsi volti alla formazione delle figure previste dal regolamento nazionale Formazione.

Rapporti tra i settori delle strutture di attività

a) **Princìpio di collaborazione:** gli incarichi all'interno dei Settori di Attività dovranno essere improntati a criteri di reciproca collaborazione e imparzialità. Ogni Settore del Settore di Attività deve lavorare di concerto con gli altri, allo scopo di favorire lo sviluppo, in ogni sua forma, dei princìpi contenuti nella presente Carta. In tale ottica è necessario prevedere strumenti tendenti a garantire il più possibile il regolare andamento delle attività e delle manifestazioni.

Princìpi della giustizia disciplinare

a) **Princìpio di autonomia e indipendenza:** è garantita l'autonomia assoluta degli Organi disciplinari, al fine di consentire che siano emesse decisioni conformi alle previsioni normative.
b) **Princìpio di esclusività della giurisdizione:** spetta agli Organi disciplinari il potere di giudicare, in ogni grado di giudizio, sugli illeciti disciplinari e di applicare le sanzioni previste.
c) **Princìpio di diritto alla difesa:** a ogni Socio deve essere garantita la possibilità di difesa in tutti i gradi di giudizio previsti, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa. E' comunque sempre ammesso ricorso all'Organo giudicante di livello superiore per le sanzioni a tempo (uguali o maggiori di 30 giorni di squalifica) e/o per illecito sportivo.
d) **Princìpio di efficienza:** l'organizzazione giurisdizionale deve sviluppare meccanismi e forme di giudizio caratterizzati dalla tecnicità e dalla rapidità, pertanto i componenti degli Organi giudicanti devono necessariamente essere scelti nel rispetto di criteri oggettivi. È da favorire la circolazione dei Giudici in più ambiti territoriali.
e) **Princìpio di incompatibilità:** il Giudice non può appartenere contemporaneamente ai diversi gradi di giudizio. È sempre esclusa, in sede di impugnazione, la partecipazione al giudizio - sotto qualsiasi veste - del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

REGOLAMENTO ORGANICO

Definizione del Regolamento organico

Il Regolamento organico è la sintesi del funzionamento del Settore di Attività (di seguito denominata UISP SdA Neve) dei suoi Componenti e dell'Organigramma della stessa, dei compiti e delle forme d'esercizio di questi ultimi.

Organizzazione

La UISP organizza attività della neve attraverso il proprio Settore di Attività, secondo la seguente articolazione: territoriale, regionale e nazionale.
L'attivazione, una volta istituita il SdA nazionale, di un Settore di Attività di livello territoriale o regionale è deliberata dal Consiglio UISP del rispettivo livello, in conformità con lo Statuto e il Regolamento Nazionale UISP.

Funzionamento

La UISP SdA Neve è composta a tutti i livelli da:

- Responsabile, nominato dal Consiglio del rispettivo livello;
- Componenti (da 3 a 20 a seconda insediamento associativo), nominati dal Consiglio del rispettivo livello;
- Organigramma Tecnico, nominato dalla Giunta del rispettivo livello, è composto dai Responsabili e componenti/referenti dei seguenti settori:
  - ATTIVITÀ
    - Settore sci alpino
    - Settore neveUISP
    - Settore snowboard
    - Settore slittino
  - INNOVAZIONE E SVILUPPO
  - FORMAZIONE E RICERCA
  - COMUNICAZIONE
  - COMMISSIONI DISCIPLINARI
    - Giudice/commissione disciplinare primo grado
    - Commissione disciplinare secondo grado

Incompatibilità

La carica, nell'ambito UISP, di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di Settore di attività a tutti i livelli è incompatibile con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di Settore di attività.
La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi altra carica UISP.
L'incarico di componente la Commissione disciplinare è incompatibile con l'appartenenza agli organismi dirigenti a pari livello e con altri incarichi nei Settori di Attività a tutti i livelli.

Componenti del Settore di Attività

I Componenti della UISP SdA Neve a tutti i livelli sono nominati dal competente Consiglio UISP.
Questi sono convocati dal Responsabile del Settore di Attività per le decisioni in materia di:

a) formulazione dei programmi e proposte di attività e di formazione;
b) svolgimento attività e formazione;
c) individuazione delle figure soggette a formazione;
d) elaborazione, ogni anno, del programma di attività e del relativo budget della successiva stagione sportiva da sottoporre all'approvazione della Giunta competente;
e) tenuta del libro dei verbali delle decisioni assunte nelle riunioni;
f) formulazione proposta Regolamento Tecnico Nazionale;

Le decisioni e proposte dei componenti del Settore di Attività sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.
La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Giunta UISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.

Responsabile del Settore di Attività

Il Responsabile della UISP SdA Neve è nominato dal Consiglio del rispettivo livello e può essere revocato dallo stesso, come previsto dallo Statuto e Regolamento Nazionale UISP.

È responsabile del regolare funzionamento del Settore e dei relativi Settori.
Ha il compito di:
a) rappresentare il Settore di Attività;
b) presentare, annualmente, ai componenti il SdA il programma di attività e il relativo budget;
c) proporre ai componenti del Settore di Attività i nominativi dei Responsabili di settore.
d) convocare e coordinare i componenti del SdA e di coordinare il proprio organigramma

Settori del Settore di Attività
I Responsabili e i componenti/referenti di settore hanno il compito di organizzare l'attività e di promuovere la formazione delle figure tecniche.

Definizione di Settore
I Settori sono i rami organizzativi dei Settori di Attività a tutti i livelli e si dividono in: attività, settore tecnico arbitrale, innovazione e sviluppo, formazione e ricerca, disciplina.

Settore attività
Il Settore attività ha il compito di curare la gestione dell'attività.
Il Settore attività è composto dai Responsabili e da vari Gruppi di lavoro.

Settore arbitrale
Il Settore arbitrale ha il compito di curare l'attività arbitrale.
Il Settore arbitrale è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro, dal Designatore Arbitrale, giudici, arbitri, assistenti arbitrali., giurie, etc.

Settore innovazione e sviluppo
Il Settore innovazione e sviluppo ha il compito di curare i nuovi progetti e le nuove forme di attività.
Il Settore innovazione e sviluppo è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore formazione e ricerca
Il Settore formazione e ricerca ha il compito di promuovere la formazione delle figure tecniche e la ricerca.
Il Settore formazione e ricerca è composto dai Responsabili e dai gruppi di lavoro.

Settore comunicazione
Il Settore comunicazione ha il compito di curare la comunicazione
Il Settore comunicazione è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore disciplinare
Il Settore disciplinare ha il compito di curare l'attività disciplinare
Il Settore disciplinare è composto da:
- Responsabile e dal gruppo di lavoro.
- Giudice/commissione disciplinare primo grado
- Commissione disciplinare secondo grado

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

La stagione sportiva

La stagione sportiva ha inizio l'1 settembre e termina il 31 agosto successivo.

Classificazione dell'attività

La UISP organizza, attraverso il proprio Settore di Attività anche in collaborazione con le proprie affiliate, attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età:

- nella sua dimensione dello sportpertutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- non agonistica/non competitiva, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
- promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive;
- agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipula appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps.

a) Per le attività agonistiche/competitive o non agonistiche/non competitive sono previste le seguenti categorie (*specificare*):

CATEGORIE FEMMINILI	ANNI	CATEGORIE MASCHILI	ANNI
SUPER BABY	6/7	SUPER BABY	6/7
BABY	8/10	BABY	8/10
CUCCIOLI	11/12	CUCCIOLI	11/12
RAGAZZI	13/14	RAGAZZI	13/14
ALLIEVI	15/16	ALLIEVI	15/16
GIOVANI	17/21	GIOVANI	17/21
SENIORES	22/30	SENIORES	22/30
DAME A	31/40	VETERANI A	31/40
DAME B	41/50	VETERANI B	41/50
DAME C	51 e prec.	VETERANI C	51/60
		VETERANI D	61/70
		VETERANI E	71 e prec.
NON VEDENTI	Cat. unica	NON VEDENTI	Cat. unica
HANDICAP SITTING	Cat. unica	HANDICAP SITTING	Cat. unica
HANDICAP STANDING	Cat. unica	HANDICAP STANDING	Cat. unica

Per le attività competitive l'età minima è di 12 anni.

b) Sono previste le seguenti discipline:
   - SCI ALPINO
   - SNOWBOARD
   - SLITTINO PISTA NATURALE
   - SCI FONDO

   Per il solo ambito non agonistico/non competitivo, i soggetti di un sesso possono partecipare ad attività rivolta a soggetti dell'altro sesso, purché in regola con le età previste per le diverse categorie.

Adesione all'UISP

Le persone fisiche e le Associazioni e Società sportive che intendono partecipare alle attività organizzate dall'UISP devono, salvo accordi/convenzioni nazionali, aderire all'UISP secondo le modalità stabilite dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale UISP, dalle norme sul tesseramento.

L'adesione all'UISP ha validità fino al termine dell'anno sociale e implica l'accettazione delle finalità, dei princìpi e delle regole sanciti dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale UISP e/o deliberate dagli Organismi dirigenti.

Tutela sanitaria

La partecipazione alle attività è consentita nel rispetto delle norme sulla Tutela Sanitaria approvate dal Consiglio Nazionale UISP.

Denuncia-querela proposta da un Socio UISP nei confronti di altro Socio UISP

I Soci UISP che intendano proporre alla competente Autorità giudiziaria atto di denuncia-querela nei confronti di altro Socio UISP per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione devono, prima, aver espletato tutti i gradi della giustizia endo-associativa.

Rapporti tra i vari livelli
Nella stesura dei Calendari i livelli inferiori devono tener conto della compatibilità/ concertazione con i calendari dei livelli superiori.
Nell'organizzazione delle Attività il livello superiore deve tener conto del rapporto con il livello inferiore competente per territorio.

Norme di partecipazione
Fermo restando il diritto di partecipazione alle attività sportive dei tesserati delle FSN/DSA tesserati UISP, le norme di partecipazione devono prevedere indicazioni riguardo l'impiego degli stessi nel rispetto delle norme Coni e delle specifiche Convenzioni.

Partecipazione
E' consentita la partecipazione alle attività a quanti in regola con le norme del Tesseramento approvate dal Consiglio Nazionale UISP, con le norme sulla tutela sanitaria e assicurative e dalle norme previste dalle specifiche convenzioni sottoscritte a livello nazionale. Il giudice controlla la regolarità del tesseramento verificando il tabulato/lista gara (estraibile dal "Tesseramento Web" disponibile nell'Area Riservata https://areariservata2.uisp.it/) o la tessera dalla APPUISP oppure, in casi eccezionali e limitati, verificando la tessera cartacea.

Calendario ufficiale
Le manifestazioni organizzate e riconosciute dall'UISP sono inserite nel calendario ufficiale e nella specifica piattaforma web UISP-coni a tutti i livelli.

Campionati
Sono classificati Campionati le manifestazioni sportive competitive di qualunque categoria e livello tese a stabilire una graduatoria tra i partecipanti; il vincitore sarà nominato Campione del relativo livello (Nazionale, Regionale, Territoriale) e della relativa categoria.

Rassegne
Sono tutte le manifestazioni tese alla diffusione delle attività sulla neve e coinvolgono atleti e Associazione o Società Sportiva che normalmente non svolgono attività UISP ma comunque in regola con il tesseramento.

Manifestazioni open
Sono tutte le manifestazioni tese alla diffusione della Neve che coinvolgono atleti che normalmente non svolgono attività UISP che troveranno copertura assicurativa con la stipula di apposita polizza.

Regolamentazione delle manifestazioni sportive
Tutte le modalità di svolgimento di tutte le tipologie di manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere indicate nelle Norme di partecipazione.

Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni
Dovranno essere richieste alla UISP SdA Neve competente per territorio e opportunamente da queste autorizzate, in caso di non presenza della UISP SdA Neve sul territorio le richieste vanno inviate al livello superiore.

Caratteristiche del campo gara
I campi gara devono avere i requisiti previsti dalle norme del Regolamento del gioco e garantire la sicurezza degli atleti e del pubblico eventualmente presente.
Il tracciato dove si svolge la gara dovrà essere omologato. Qualora non esista omologazione, potrà essere concessa una deroga dalla UISP SdA Neve competente, che verrà trasmessa esclusivamente per iscritto.

Norme di partecipazione
Le Norme di partecipazione sono le disposizioni che disciplinano e regolano le singole manifestazioni e devono prevedere il rispetto delle norme previste dal presente Regolamento Tecnico Nazionale.

Comunicato ufficiale
Il Comunicato ufficiale è l'organo d'informazione nel quale devono essere pubblicati, i calendari, le classifiche, i provvedimenti disciplinari e informazioni varie.
Regolamento
In ogni manifestazione sono previsti un Direttore di pista, un Giudice Arbitro e un Direttore di gara. Tutte queste figure concorreranno alla formazione del Comitato Tecnico di Gara (C.T.G.). In particolare:

- il DIRETTORE DI GARA sovrintende, controlla e coordina l'attività degli altri membri del CTG. E' responsabile di fronte a UISP Neve. E' responsabile della sicurezza. Non può essere un concorrente;
- il DIRETTORE DI PISTA è responsabile della preparazione del tracciato e del mantenimento della pista e ne risponde al Direttore di gara. Deve curare la pista in modo tale che anche i concorrenti con numero di pettorale alto possono trovare idonee condizioni di gara. Deve controllare anche il cronometraggio;
- il GIUDICE ARBITRO coordina l'attività dei giudici di porta e fornisce loro posizioni e materiale necessario. E' la figura incaricata del rispetto dei regolamenti tecnici e dei problemi relativi.

I membri del CTG potranno, in occasioni particolari, fungere da giudici di partenza e di arrivo. In questo caso dovranno rimanere ai loro posti per tutta la durata della gara. In caso contrario potranno posizionarsi lungo il percorso in modo tale da controllare il regolare svolgimento della manifestazione. Al termine della gara il CTG dovrà rimanere all'ufficio gare per esporre l'elenco degli squalificati. Il giudice arbitro inoltre dovrà rimanere all'ufficio gare nell'ora precedente all'esposizione della classifica ufficiosa per ricevere gli eventuali reclami e sovrintendere alla formazione della eventuale classifica per Associazione o Società Sportiva.

- Il sorteggio dovrà avvenire almeno il giorno precedente la competizione; dovrà essere pubblicizzato sul regolamento della gara data, ora e luogo del sorteggio a cui sarà presente il Giudice Arbitro.
- Il Comitato Organizzatore potrà rivolgersi alla Scuola Sci locale per utilizzare tracciatori autorizzati.
- Il numero dei giudici di porta (comprensivi anche dei giudici di partenza e arrivo) dovrà essere sufficiente per la perfetta osservazione del tracciato e comunque mai inferiore ad 1 per 6 porte.
- Il tracciato di gara dovrà essere recintato in modo da impedire al pubblico di invadere il campo di gara.
- Il cronometraggio dovrà essere elettronico ma dovrà essere anche assicurato quello manuale in caso di guasto. Il cronometraggio potrà essere fornito dalla F.I.C. o della Stazione ospitante purché autorizzato dalla UISP SdA Neve competente.
- Tutti i giudici si dovranno impegnare a far rispettare i regolamenti nella loro completezza;
- L'area di arrivo deve essere più ampia possibile, recintata a parte un'apertura che obblighi il concorrente a fermarsi per uscire.
- La gara dovrà essere adeguatamente pubblicizzata.
- Dovranno essere premiate tutte le categorie iscritte fino al/alla 3° atleta classificato e minimo le prime 10 Associazione o Società Sportiva classificate fra quelle partecipanti. I punteggi per Associazione o Società Sportiva dovranno essere indicati nel regolamento della manifestazione.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Finalità
Le Norme disciplinari sono applicabili solo nel contesto di attività sportiva di qualsiasi livello svolta dalla UISP SdA Neve, tali norme vogliono essere uno strumento per educare i soci nell'ambito delle attività sportive di UISP SdA Neve ad un comportamento consono allo spirito sportivo organizzativo delle attività della UISP neve.
L'applicazione delle sanzioni quindi avrà scopo educativo e non coercitivo nei confronti del socio che infrange i regolamenti in vigore, che non rispetta i dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni e/o altri soci che insieme partecipano alle attività sportive o manifestazioni ad esse correlate come premiazioni, convegni, attività didattiche o altre iniziative analoghe promosse e organizzate ufficialmente a vario livello dalla UISP SdA Neve.
Le sanzioni emesse avranno le possibilità di escludere o ridimensionare la partecipazione del socio nel contesto di tali attività.

Gradi Di Giudizio
Sono previste le seguenti modalità di giudizio:
- Giudice arbitro: interviene su segnalazione del fatto accaduto da parte di giudici, Responsabili di UISP Neve nel contesto di attività sportive e/o dirigenti con incarico di direzione nello svolgimento di manifestazioni o attività correlate da inviare se necessario al Giudice regionale/nazionale per segnalazioni di gravità per provvedimenti di sospensione, il quale convalida o emette il giudizio entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della documentazione e convocazione del/degli interessato/i se necessario.
- Giudice di primo grado (regionale e nazionale) si attiva su segnalazione o ricorso accompagnato dal versamento di €. 50,00 alla UISP nel caso di ricorso da parte del Socio con allegata tutta la dovuta documentazione dell'accaduto ivi compresa la sanzione sportiva che verrà consegnata alla commissione regionale/nazionale, il giudizio verrà emesso entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento del ricorso.
- Giudice Sportivo Nazionale di secondo grado con il compito di confermare o annullare in sede definitiva, eventuali provvedimenti disciplinari oggetto di ricorso; il giudizio finale sarà emesso entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento del ricorso.

Competenze
Le attività si dividono in attività Nazionali, Interregionali e Regionali (nella attività Regionali sono comprese tutte le attività Territoriali)
Per le attività Nazionali sono competenti
- Il Giudice Sportivo Nazionale di primo grado
- Il Giudice Sportivo Nazionale di secondo grado

Per le attività Interregionali, Regionali e Territoriali sono competenti:
- Il Giudice Sportivo regionale di primo grado (in caso di attività interregionali la competenza è del giudice del relativo territorio regionale)
- Il Giudice Sportivo Nazionale di secondo grado

Nelle regioni ove non è presente il giudice regionale la competenza è del Giudice nazionale di primo grado.

Norme Procedurali
Tutte le segnalazioni e/o documentazioni relative a sanzioni, richiami, avvisi e qualsiasi provvedimento si voglia adottare, dovranno avvenire in forma scritta documentabile; tutte le comunicazioni relative a sanzioni o altre comunicazioni sempre relative a provvedimenti disciplinari dovranno pervenire direttamente al socio;
Le segnalazioni, i ricorsi e qualsiasi altra comunicazione dei soci relativa a segnalazioni sul campo di competizione o in ambito di manifestazioni inerenti alla attività sportiva devono avvenire in forma scritta e consegnate al Direttore o in alternativa al Giudice che provvederà a consegnarla al Direttore, qualsiasi altra forma di segnalazione fatta non verrà considerata.

Sanzioni
Le sanzioni applicate sono decise dal grado di giudizio competente, la durata delle sanzioni viene decisa in considerazione di quanto previsto dal presente regolamento previa convocazione presso i vari organismi dirigenti competenti dello stesso socio oggetto della sanzione disciplinare

Le sanzioni disciplinari sono valide su tutto il territorio Nazionale e comunque a tutte le manifestazioni della UISP SdA Neve, i vari provvedimenti disciplinari non potranno mai in nessun caso essere cumulabili tra loro poiché ogni provvedimento è fine a se stesso e il socio sanzionato scontato il provvedimento è ammesso a pieno titolo alle manifestazioni o attività correlate.
Il provvedimento disciplinare scatterà dalla data di notifica dello stesso al socio a seguito giudizio di primo grado, nell'intervallo di tempo (dalla segnalazione alla notifica) il socio potrà partecipare alle manifestazioni sportive.
In caso di Atto di Violenza Fisici e Verbali Accertati il tesserato viene immediatamente sospeso e non è permessa allo stesso la partecipazione alle attività Organizzate da UISP SdA neve.

Tipologia Delle Sanzioni

- ammonizione - rimprovero a mezzo comunicato ufficiale con espresso invito ad astenersi in futuro dal commettere altre infrazioni;
- ammonizione con diffida - formale dichiarazione di grave biasimo con invito ad astenersi in futuro dal commettere altre infrazioni e che in difetto queste ultime saranno punite più severamente;
- esclusione dalla competizione - comporta la perdita del risultato conseguito;
- espulsione dalla manifestazione - comporta l'esclusione dalla manifestazione;
- squalifica del Socio - consiste nella sospensione dall'attività competitiva per un tempo determinato e comporta il divieto di iscriversi a qualsiasi manifestazione della UISP Sda Neve per tutta la durata della sanzione;
- perdita o revoca del risultato conseguito - consiste nel non assegnare o revocare un titolo o una vittoria conquistati sul campo da parte di un tesserato o Associazione o Società Sportiva;
- squalifica della Associazione o Società Sportiva - consiste nella perdita della possibilità di partecipare ad attività UISP per un determinato periodo di tempo;
- sospensione a termine di qualsiasi attività - comporta l'inibizione per l'affiliato (Associazione o Società Sportiva) a partecipare a qualsiasi manifestazione in ambito UISP Sda Neve per un periodo definito;
- interdizione da incarichi funzionali per la UISP SdA Neve - consiste nell' interdizione dal ricoprire cariche funzionali per la UISP SdA neve per un tempo determinato o indeterminato.

Responsabilità Diretta

La non conoscenza o l'errata interpretazione del regolamento o dello statuto, e di tutte le altre norme eventualmente emanate dalla UISP SdA Neve non possono essere invocate a nessun effetto.
Ogni tesserato risponde delle infrazioni commesse a titolo di dolo o di colpa, gli affiliati rispondono direttamente dell'operato di chi li rappresenta, così come ogni tesserato e affiliato risponde per l'operato di chi lo assiste o lo accompagna.
Gli affiliati e i tesserati sono tenuti a collaborare con l'organo disciplinare, assolvendo le richieste che da questo pervengano.

Circostanze Attenuanti

La sanzione disciplinare gode delle attenuanti, quando si accerta nei fatti accaduti una o più delle seguenti circostanze:

- aver agito in stato d'ira per causa di un fatto ingiusto accaduto per colpe altrui
- aver concorso a determinare l'evento, insieme con l'azione del colpevole, il fatto doloso della persona offesa
- aver, prima del giudizio, riparato interamente il danno documentando all'organo disciplinare
- poter dimostrare di essersi adoperato spontaneamente per riparare efficacemente il danno provocato e le sue conseguenze.

Tabella Sanzioni

Sono così suddivise partendo dalla semplice ammonizione/richiamo fino ad arrivare al massimo come da tabella:

- Offese alla immagine pubblica, alla dignità e al decoro della UISP SdA Neve - fino a 12 (dodici)mesi
- Frode sportiva - fino a 4 (quattro) mesi
- Illecito sportivo - fino a 4 (quattro) mesi
- Doping allineata alle decisioni del CONI e deferimento per esclusione da socio
- Violazione del vincolo sportivo - fino a 3 (tre)mesi
- Fatti e ingerenze sulla regolarità delle competizioni - fino a 5 (cinque)mesi
- Aggressione Fisica o Verbale ad un giudice di attività o ad altro tesserato - fino a 12 (dodici)mesi

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

Definizione Regolamenti di Gioco/Disciplina
Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente il Settore di Attività è previsto il seguente Regolamento di gioco/disciplina

Attività, Regolamenti di Gioco/Disciplina/Programmi tecnici
Per ciascuna attività approvata annualmente dal Consiglio Nazionale, afferente il Settore di Attività, l'Uisp in coerenza con quanto indicato nel precedente capitolo Regolamento Attività, organizza:

- attraverso le proprie affiliate ed anche direttamente attività didattiche quali corsi di avviamento, corsistica, attività ludico motoria, al fine di promuovere le attività motorie sportive come educazione permanente per tutte le età nella sua dimensione dello sportpertutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- direttamente e in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate attività sportive non competitive e promozionali, amatoriali, dilettantistiche seppur con modalità competitive.

Fermo restando quanto sopra, inoltre, sono previsti i seguenti Regolamenti di gioco/disciplina/programmi tecnici.

SETTORE SCI ALPINO

Nel settore sci alpino, la Sda organizza prove di slalom speciale, slalom gigante, parallelo

Slalom Speciale
La pista deve avere un dislivello massimo di mt. 200.
I cambi direzione devono essere compresi tra 30% e il 35% del dislivello.
Il tracciato prevede il posizionamento di pali snodati di colore rosso e blu in modo alternato con distanza massima di mt 13.
Gli atleti devono scendere oltrepassando la porta, che è composta da un solo palo snodato, con ambedue i piedi e gli sci agganciati, superare la linea del traguardo con gli sci agganciati.

Slalom Gigante
La pista deve avere un dislivello massimo di mt. 400.
I cambi direzione devono essere compresi tra 11% e il 15% del dislivello.
Il tracciato prevede il posizionamento di 2 pali snodati con banda rettangolare di stoffa, di colore rosso e blu in modo alternato con distanza massima di mt 25.
Gli atleti devono scendere oltrepassando la porta che è composta da due pali snodati con banda di stoffa con ambedue i piedi e gli sci agganciati, superare la linea del traguardo con gli sci agganciati.

Slalom parallelo
La pista deve avere un dislivello massimo di mt. 200.
I cambi direzione devono essere compresi tra 20% e il 25% del dislivello.
Il campo gara prevede il posizionamento di due tracciati da slalom gigante di 2 pali snodati con banda rettangolare di stoffa, un tracciato di colore rosso e un tracciato con colore blu con distanza massima di mt 15.
I due atleti partono in simultanea e devono scendere oltrepassando la porta che è composta da due pali snodati con banda di stoffa con ambedue i piedi e gli sci agganciati, superare la linea del traguardo con gli sci agganciati. Per completare la manche i due devono effettuare il percorso blu e il percorso rosso, supera la manche colui che nelle due discese ha il tempo più basso.

SETTORE SCI DI FONDO

Nel settore sci di fondo vengono organizzate prove di tecnica classica (passo alternato) e tecnica libera (skating).

Specialità tecnica classica
Per effettuare una prova di tecnica classica deve essere tracciata una pista con tracce parallele da permettere all'atleta di effettuare il percorso mantenendo i propri sci nelle tracce scolpite dal battipista. Le prove di questa specialità sono: mt 1.000, mt 2.000, mt 3.000.

Specialità tecnica libera
Per effettuare una prova di tecnica libera deve essere tracciata una pista battuta che permetta all'atleta di effettuare il percorso utilizzando tutta la pista battuta dal battipista. Le prove di questa specialità sono: mt 1.000, mt 3.000, mt. 5.000, mt 10.000.

SETTORE SNOWBOARD

La pista deve avere un dislivello massimo di mt. 400.
I cambi direzione devono essere compresi tra 25% e il 30% del dislivello.
Lunghezza della pista massimo 400 mt.
Il tracciato prevede il posizionamento di un palo inclinato interno curva con banda triangolare di stoffa, di colore rosso e blu in modo alternato con distanza massima di mt 25.
Gli atleti devono scendere oltrepassando la porta che è composta da un pali inclinato interno curva con banda di stoffa triangolare con la tavola agganciata, superare la linea del traguardo con tavola agganciata.

SETTORE SLITTINO

l'attività dello slittino sportivo, viene organizzata in via promozionale promozionale e per tutti, per la conoscenza e la diffusione di questa pratica.
La pista per l'attività deve essere in neve battuta con pendenze leggere, esempio campo da principianti, lo slittino deve avere i pattini con inclinazione massimo di 20°, la lunghezza del tracciato sono sufficienti almeno 200 mt.. L'atleta scende a cavallo dello slittino tenendo la corda collegata alle estremità dell'attrezzo, iniziando ad imparare a curvare e fermarsi, con la supervisione dei nostri Operatori sportivi.
Per questo settore non è prevista attività agonistica.

FORMAZIONE
Definizione della formazione

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente la UISP SdA Neve sono previsti percorsi formativi da svolgersi in conformità con quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione UISP.

La UISP nelle attività dell'Neve organizzate attraverso la specifica UISP SdA Neve, riconosce quale obiettivo primario della formazione la trasmissione di principi e comportamenti atti a perseguire il mantenimento e, se necessario, la riconduzione delle attività, a esclusivo fenomeno sportivo, in un ambito anche di carattere competitivo leale e rispettosa delle capacità e delle possibilità dei praticanti.

A tale proposito l'attività formativa organizzata con il coinvolgimento del SdA Neve, deve fornire ai discenti, su tutto il territorio nazionale, oltre alle indispensabili conoscenze tecniche afferenti al proprio settore (attività, disciplinare, arbitrale, etc.) anche quelle di base necessarie alla pratica ed alla diffusione dello sportpertutti.

Fermo restando le norme previste dal Regolamento Nazionale Formazione, le strutture di attività Neve Regionali e Territoriali dovranno dare attuazione agli indirizzi della politica di formazione nazionale.

I corsi possono essere organizzati dal SdA nazionale, dai Comitati Territoriali e Regionali UISP.

In particolare i Settori di Attività Neve regionali e territoriali dovranno:
- incentivare la partecipazione annuale ai corsi di formazione, compresi quelli arbitrali;

Qualifiche
1. Sono previste le seguenti qualifiche:
   - *operatore sci alpino*
   - *operatore sci di fondo*
   - *operatore slittino pista naturale*
   - *operatore snowboard*
   - *giudice arbitro sci alpino*
   - *giudice di gara sci alpino*
   - *giudice di porta partenza/arrivo sci alpino*
   - *formatore*

Aree tematiche, programmi, ore di formazione

TABELLA DELLA FORMAZIONE								
QUALIFICHE	ETA'	Requisiti	Totale ore formazione	Unità Didattica di Base	Unità Didattica Normativa Disciplina	Unità di Apprendimento della Disciplina	Tirocinio	verifica
operatore sci alpino	Min.18	*	70	10 ore	min.4 ore	56	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
operatore sci di fondo	Min.18	*	67	10 ore	min.4 ore	53	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
operatore slittino pista naturale	Min.18	*	40	10 ore	min.4 ore	26	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica

operatore snowboard	Min.18	*	64	10 ore	min.4 ore	50	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
giudice arbitro sci alpino	Min.18	*	44	10 ore	min.4 ore	22	8 ore	Scritto/orale/ prova pratica
giudice di gara sci alpino	Min.18	*	44	10 ore	min.4 ore	22	8 ore	Scritto/orale/ prova pratica
giudice di porta partenza/arrivo sci alpino	Min.18	*	40	10 ore	min.4 ore	18	8 ore	Scritto/orale/ prova pratica
Formatore operatori								
Formatore giudici								

CODICE ID CORSO: NEV 01
QUALIFICA: OPERATORE - SCI ALPINO
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
NDD	Normativa della disciplina	4
A	Materiale tecnico	3
B	Legislazione - sicurezza in pista	3
C	Nivologia - orientamento	3
D	Alimentazione	3
E	Doping e regole - controllo	2
F	Etica (comportamento etico nei confronti dei soci)	3
G	Abbigliamento (nozioni sui materiali)	2
H	Tecnica della comunicazione	3
I	Tecnica teorica	4
L	Tecnica pratica	30
	TOTALE	70

E' la figura che viene formata e può svolgere le proprie mansione in autonomia.
Ha mansioni organizzative.
Deve saper praticare il gesto tecnico di buon livello saper trasmettere le nozioni di sicurezza necessarie per affrontare una discesa in pista.
Conoscere la tipologia di abbigliamento adeguata per ogni capacità, attività, tipologia di persona e saperla trasmettere agli associati.
Avere sempre conoscenza dei luoghi per indirizzare i soci.
Con i bambini ha il compito di istaurare un clima ludico e gioioso, importante per stimolare e favorire il giusto approccio agli sport della neve.
TIROCINIO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: NEV 02

QUALIFICA: OPERATORE SPORTIVO - SCI DI FONDO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Tecnica pratica – Lezione pratica sulla progressione, tecnica di disciplina	7
B	Materiale tecnico - Abbigliamento e preparazione e manutenzione sci	2
C	Tecnica pratica - Lezione pratica sulla progressione, tecnica di disciplina	7
D	Tecnica teorica - Fisiologia del movimento	2
E	Tecnica pratica - Lezione pratica sulla progressione, tecnica di disciplina	5
F	Tecnica teorica	5
G	Tecnica pratica - Lezione pratica sulla progressione, tecnica di disciplina	3
H	Tecnica pratica - Lezione pratica sulla progressione, tecnica di disciplina	1
I	Tecnica della comunicazione Etica (comportamento etico nei confronti dei soci)	1
L	Normativa della disciplina con legislazione e sicurezza in pista	4
M	Nivologia, orientamento, educazione ambientale (flora-fauna)	2
N	Alimentazione	1
	TOTALE	50

E' la figura che viene formata e può svolgere le proprie mansione in autonomia.
Ha mansioni organizzative.
Deve saper praticare il gesto tecnico di buon livello saper trasmettere le nozioni di sicurezza necessarie per lo sci di fondo.
Conoscere la tipologia di abbigliamento adeguata per ogni capacità, attività, tipologia di persona e saperla trasmettere agli associati.
Avere sempre conoscenza dei luoghi per indirizzare i soci.
Con i bambini ha il compito di istaurare un clima ludico e gioioso, importante per stimolare e favorire il giusto approccio agli sport della neve.
TIROCINIO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: NEV 03

QUALIFICA: OPERATORE – SLITTINO PISTA NATURALE

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
NDD	Normativa della disciplina	4
A	Materiale tecnico	2
B	Legislazione - sicurezza in pista	3
C	Nivologia – orientamento	2
D	Alimentazione	2
E	Etica (impatto ambientale)	2
F	Tecnica della comunicazione	3
G	Tecnica teorica dello slittino	2
H	Tecnica pratica dello slittino	10
	TOTALE	40

E' la figura che viene formata e può svolgere le proprie mansione in autonomia.
Ha mansioni organizzative.
Deve saper praticare il gesto tecnico di buon livello saper trasmettere le nozioni di sicurezza necessarie per affrontare una discesa con lo slittino.
Conoscere la tipologia di abbigliamento adeguata per ogni capacità, attività, tipologia di persona e saperla trasmettere agli associati.
Avere sempre conoscenza dei luoghi per indirizzare al meglio gli associati.
Con i bambini ha il compito di istaurare un clima ludico e gioioso, importante per stimolare e favorire il giusto approccio agli sport della neve.

Esser in grado di proporre giochi di aggregazione di animazione a completamento di una giornata passata sulle piste.
TIROCINIO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: NEV 04
QUALIFICA: OPERATORE – SNOWBOARD
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
NDD	Normativa della disciplina	4
A	Materiale tecnico	2
B	Legislazione - sicurezza in pista	3
C	Nivologia – orientamento	3
D	Alimentazione	2
E	Etica (comportamento etico nei confronti dei soci)	3
F	Abbigliamento (nozioni sui materiali)	2
G	Tecnica di discesa fuori pista e ARTVA	3
H	Tecnica della comunicazione	3
I	Tecnica teorica	4
L	Tecnica pratica	25
	TOTALE	64

E' la figura che viene formata e può svolgere le proprie mansione in autonomia.
Ha mansioni organizzative.
Deve saper praticare il gesto tecnico di buon livello, saper trasmettere le nozioni di sicurezza necessarie per affrontare una discesa in pista.
Conoscere la tipologia di abbigliamento adeguata per ogni capacità, attività, tipologia di persona e saperla trasmettere agli associati.
Avere sempre conoscenza dei luoghi per indirizzare i soci.
Con i bambini ha il compito di istaurare un clima ludico e gioioso, importante per stimolare e favorire il giusto approccio agli sport della neve.
TIROCINIO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: NEV 05
QUALIFICA: GIUDICE ARBITRO – SCI ALPINO
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
NDD	Normativa della disciplina	4
A	Nivologia	3
B	Regolamenti	10
C	Primo Soccorso	3
D	Legislazione – sicurezza piste da sci	3
E	Etica (comportamento etico nei confronti dei soci)	3
	TOTALE	36

E' il responsabile della giuria di una gara, è colui che può annullare la gara per problemi di sicurezza e/o altro.
Al giudice arbitro è data la facoltà di esprimere l'ultimo giudizio per la giuria che è composta da: giudice di partenza, giudice di arrivo, giudice di porta, giudice di gara.
TIROCINO: SI 8 ore
VERIFICA: SI (orale e pratica)

CODICE ID CORSO: NEV 06
QUALIFICA: GIUDICE DI GARA – SCI ALPINO
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE PROPOSTE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
NDD	Normativa della disciplina	4
A	Nivologia	3
B	Regolamento tecnico	10
C	Primo Soccorso	3
D	Legislazione – sicurezza piste da sci	3
E	Etica (comportamento etico nei confronti dei soci)	3
	TOTALE	36

Il giudice di gara di una competizione deve conoscere il regolamento per affrontare una gara di slalom, slalom gigante, parallelo, supergigante, gimcana. Il giudice di gara, una volta acquisiti i cartellini dai giudici di porta, espone la lista degli squalificati, risponde ad eventuali reclami,
Durante la gara deve controllare continuamente il tracciato, con l'ausilio dei giudici di porta.
TIROCINO: Si 8 ore
VERIFICA: SI (orale e pratica)

CODICE ID CORSO: NEV 07
QUALIFICA: GIUDICE DI PORTA/PARTENZA/ARRIVO – SCI ALPINO
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE PROPOSTE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
NDD	Normativa della disciplina	4
A	Nivologia	3
B	Regolamenti	6
C	Primo Soccorso	3
D	Legislazione – sicurezza piste da sci	3
E	Etica (comportamento etico nei confronti dei soci)	3
	TOTALE	32

Giudice di porta, partenza, arrivo: il giudice di porta è colui al quale vengono affidate un minimo di porte da controllare, che i concorrenti devono superare correttamente. Il giudice di partenza è situato alla partenza della gara e prepara, con l'ordine di partenza, i concorrenti perché non ci siano tempi morti tra un concorrente e l'altro. Deve fare l'appello dei concorrenti. Il giudice di arrivo controlla l'arrivo dei concorrenti, spuntando l'ordine di partenza.
TIROCINO: SI 8 ore
VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

Aggiornamento
Per le varie qualifiche è previsto con cadenza triennale uno specifico corso di aggiornamento.
L'ingiustificata assenza per sei anni consecutivi ai Corsi di aggiornamento considerati obbligatori e motivo di cancellazione dall'Albo.

Formatori/Docenti – caratteristiche e competenze
Riguardo le aree tematiche e i programmi formativi sono previste le seguenti qualifiche di formatori/docenti:
IN FASE DI AGGIORNAMENTO

Formazione Formatori/Docenti
Per ciascuna figura di formatore/docente sono previste le seguenti aree tematiche, programmi, ore di formazione
IN FASE DI AGGIORNAMENTO

QUALIFICA:
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
	IN FASE DI AGGIORNAMENTO	
	TOTALE	

- TIROCINO: 20 ore
- VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

Riconoscimento Formativo
Nel caso in cui il/la candidato/a alla qualifica sia diplomato/a ISEF, laureato/a in Scienze Motorie (o titoli equipollenti), diplomato/a presso una Scuola Secondaria di 2° grado ad indirizzo sportivo o abbia una qualifica FSN/DSA (in convenzione) l'unità di apprendimento della disciplina viene modificato.

Albo dei Formatori e dei Tecnici, Educatori, Operatori, Allenatori, Giudici, Arbitri, etc
Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione è istituito, gestito dall'UISP Nazionale e pubblicato sul sito internet, l'Albo Nazionale Formazione UISP, elemento di riconoscimento della qualifica formativa e dell'aggiornamento delle qualifiche.
L'Albo Formazione è suddiviso anche per ciascun SdA nelle seguenti sezioni:
a. Operatore/Operatrice Sportivo/a
b. Tecnico/a, Insegnante, Educatore/Educatrice, Allenatore/Allenatrice, Animatore/Animatrice;
c. Giudice, Arbitro, Cronometrista e figure similari;
d. Dirigente;
e. Formatore/Formatrice.

L'inserimento e la conseguente permanenza nell'Albo Nazionale Formazione UISP riguarda le figure sopraindicate che hanno superato i Corsi di Formazione precedenti purché in regola:
a. con il tesseramento UISP Dirigente/Tecnico;
b. con quanto previsto dal presente regolamento;
c. con i successivi corsi di aggiornamento;
d. con il pagamento di eventuali quote economiche.

Ai fini del rilascio dello specifico Attestato di qualifica e dell'iscrizione all'Albo Nazionale Formazione UISP è necessario aver svolto la parte relativa alle UDB - Unità Didattiche di Base – On Demand oppure organizzate dai Comitati Regionali e/o Territoriali.

EQUIPARAZIONI QUALIFICHE
I tesserati UISP in possesso di qualifica insegnante, tecnico, allenatore, educatore, operatore, maestro, arbitro, giudice, commissario di gara, e figure similari rilasciate da EPS o Enti Privati, ai fini dell'equiparazione della qualifica e della conseguente iscrizione all'Albo Formazione UISP, dovranno frequentare entro 180 giorni (al massimo entro il 31 agosto della stagione sportiva in corso alla data di equiparazione della qualifica) un modulo integrativo specifico di 4 ore, di Unità di apprendimento della disciplina, da tenersi in modalità on demand sulla piattaforma UISP Nazionale **formazione.uisp.it**, pena la sospensione della qualifica stessa.

NORMA TRANSITORIA

Il Presente Regolamento Tecnico Nazionale annulla e sostituisce i regolamenti in materia precedentemente in vigore.